

De Gaulle non abbandona la minaccia di spartire il territorio d'Algeria

In decima pagina il nostro servizio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 193

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

## ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità

15 giorni L. 500 || 45 giorni L. 1.400

30 giorni L. 950 || 60 giorni L. 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, verando l'importo sul nostro c/c postale n. 1/29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1961

INCISIVO INTERVENTO DEL SEGRETARIO DEL PCI NEL DIBATTITO SULLA SFIDUCIA

## Togliatti: è la DC il nemico da battere

### Opporre al suo regime una nuova unità democratica

Precise richieste dei comunisti al governo per la Germania e Berlino - Il significato del grande movimento di lotta dei lavoratori da gennaio a luglio - I problemi della campagna, della scuola, della libertà e del rispetto delle autonomie - Efficace polemica con il governo sul "miracolo economico", e sul predominio della Confindustria - Gli interventi di Reale (pri), Michelini (msi), Malagodi (pli), Corelli (pdium), Cavaliere (ind.), Careri (Union Valdôtaine), Moro (dc)



Togliatti mentre parla a Montecitorio

Domani  
fermi  
tutti  
i treni

Oggi  
scioperano  
180.000  
chimici

Oggi in tutta Italia si asterranno dai lavori i 180 mila lavoratori del settore chimico, farmaceutico. Lo sciopero proclamato unitamente dai sindacati del settore aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL durerà 72 ore e si concluderà quindi sabato 13.

Con questo nuovo sciopero, dopo il primo del 4 e 5 luglio la lotta entra oggi in una fase più incisiva, nella quale l'azione sindacale si deve intensificare - secondo le decisioni prese unitamente dalle tre organizzazioni delle categorie - con forme massicce, tale che da rimuovere rapidamente gli industriali dalle loro posizioni di intransigenza.

Come ha rilevato giorni fa la Segreteria della CGIL, si tratta di una lotta di portata generale e decisiva, che investe direttamente, nel settore più dinamico della industria, la resistenza confindustriale tesa a impedire una valida ed aggiornata contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. I lavoratori chimici sono ben consapevoli della posta in gioco, come è dimostrato dall'elevata combattività guadagnata nel primo sciopero, che ha destato forse qualche sorpresa nei dirigenti dei monopoli del settore che per anni erano spesso riusciti a creare una situazione di passività o di intimidazione. Essi non intendono perciò lasciare la presa, finché non ottengano un contratto con gli scatti di avanzanza per gli operai, con la riduzione dell'orario di lavoro, con una adeguata regolamentazione delle qualsiasi, con il riconoscimento dei diritti del sindacato nell'ambito aziendale, con consistenti aumenti delle retribuzioni, per accennare solo ai principali obiettivi.

Moltiplica le energie dell'organizzazione sindacale e intensifica lo slancio dei lavoratori la convinzione che «questa volta si fa sul serio», che esistono condizioni favorevoli e forze capaci per aprire la strada del successo. Sarebbe perciò tempestivamente che gli industriali comincino a fare centri più ragionati lo sciopero che inizia oggi, e quelli che prevedibilmente seguiranno a ratti serrati se non si delineeranno fatti nuovi, non sono certo azioni dimostrative, ma comportano il blocco praticamente continuativo dell'attività produttiva nell'intero settore.

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri alla Camera dal compagno Togliatti nel dibattito sulla mozione socialista di sfiducia al governo.

TOGLIATTI: La mozione che il collega, e compagno, Nenni ha presentato e ha sviluppato nella seduta di ieri, signor Presidente, nega la fiducia a questo governo. A questo governo noi abbiamo sempre negato la fiducia, onorevoli colleghi, dal momento della sua formazione e presentazione e via via, sino ad oggi. Volemo quindi la mozione Nenni in piena coerenza con tutte le nostre posizioni politiche.

Potremmo discutere la motivazione di questa sfiducia. Che questo governo sia sorto «in una situazione di emergenza» è fatto che oramai può venire discusso con maggiore obiettività che non nei giorni lontani del luglio dell'anno scorso.

L'attuale governo nasce senza dubbio in un momento di crisi politica acuta e di pericolo per le istituzioni democratiche.

Quando esso si costituirà, però, si era oramai in una situazione in cui un ulteriore spostamento governativo nella direzione di un'avventura reazionista era stato reso praticamente impossibile dall'ampiezza della lotta delle masse, dalla decisione stessa di cui le schiere più avanzate della democrazia (operai, lavoratori, giovani, ceto medio, intellettuali progressivi) avevano dato prova nella difesa dell'ordinamento democratico e repubblicano. Questa lotta antifascista decisiva fu allora l'elemento più importante della situazione, assai più dei dibattiti e delle manovre parlamentari. Proprio di questo elemento, però, non si volle tenere e non si tenne quel conto che sarebbe stato necessario.

Questo governo nego, nelle sue stesse dichiarazioni programmatiche iniziali, di avere carattere di governo di emergenza, ed anche da questo suo esplodito riconoscimento, noi partimmo allora per rivolgervi la nostra sfida. Non potevamo attribuire alla situazione e al governo un carattere che questo rispongesse, presentandosi invece come un blocco di tutte le forze e di tutte le diverse correnti della democrazia cristiana e con un programma esplicito di miglioramento della attuale gestione del paese a lungo scadenza.

In sostanza, attribuendo alla situazione e al governo carattere di emergenza, si cercava di escludere che potesse esistere altra alternativa, al di fuori di questa, a un governo di destra filo-fascista, il che non era vero allora, così.

E' stato giustamente osservato dai sindacati come queste mode di procedere svuotino le trattative sindacali tanto più che del lungo intervallo si è approfittato per peggiorare, unilateralmente da parte dell'Amministrazione, quanto era stato stabilito con i sindacati, o addirittura come nel caso delle piante organiche, con un voto del Consiglio d'amministrazione.

A questo proposito e opportunamente ricordare che per raggiungere le 182.000 unità della pianta organica dei ferreroi dovrebbero essere assunte 15.000 unità. L'azienda si era impegnata a procedere all'assunzione oltre un anno fa, ma finora non ha realizzato quest'impegno.

Il personale e così obbligato ad un superlavoro ed a rinunciare a riposo e congedo.

Quanto alle competenze, accese l'attenzione per i migliori accordi, concordati durante il dibattito, perciò tempestivamente essi avrebbero dovuto decorrere dal 1 luglio.

Con lo sciopero si è dichiarato lo sciopero anche il SIN DI FER (Sindacato dirigenti del settore autonoma della FFSS).

In un comunicato emesso ieri esso riconosce la fondatezza del malecontento diffuso nella categoria.

come continua a non essere vero nemmeno oggi. L'alternativa avrebbe dovuto essere - dichiarano allora e lo ripetono una formazione politica che decisamente agisse per dare solidistazione alle profonde rivendicazioni di democrazia di giustizia sociale, di rispetto e di attuazione della Co-

stituzione repubblicana, che avevano avuto il grande movimento popolare e antifascista del mese di giugno e di luglio. Questa alternativa venne e viene tuttora, però, ostinatamente respinta.

L'emergenza, del resto, se esisteva, non derivava dalle fatti, né stava nella situazione parlamentare, di-

tivava da quel male che la democrazia cristiana aveva compiuto appoggiando sino all'ultimo il fiammeggiante governo Tambroni, e di quel bene, cioè da quella indispensabile sfida di autorità politica che essa si è data, allo stesso tempo, come si è infilata allo stesso tempo, e tuttora si rifiuta, di compiere.

Da allora ad oggi la situazione, per questo ispetto, non è cambiata, anche se i fatti stessi non hanno potuto non rendere più evidente, in modo tale che non poteva non trarre il partito socialista a modificare precedenti sue posizioni, che noi non aveva-

(Continua in 8 pag. 1 col.)

## Cade un aereo: 72 morti



CASABLANCA - Un aereo delle linee jugoslave che diretto verso Casablanca è precipitato alle 2.30 di ieri notte mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Casablanca, avendo urtato contro un cavo ad alto tensione. Tutte le 72 persone presenti a bordo sono morte. Nella foto: i resti dell'apparecchio bruciato sull'aeroporto.

(Continua in 10 pag. 1 col.)

### Il dibattito

Gli interventi sulla mozione socialista dei leaders dei partiti cosiddetti convergenti, cioè di Reale per i repubblicani e di Malagodi per i liberali, insieme con l'intervento di Moro per la DC che ha parlato per ultimo, stanno tutti molti attesi alla Camera.

(Continua in 8 pag. 1 col.)

In autunno

Viaggio di Fanfani in URSS?

Il Paese sarà già pubblicato ieri la informazione seguente:

Due importanti avvenimenti di carattere internazionale, secondo informazioni di ambienti bene informati della Farnesina, saranno annunciatelli dal Presidente del Consiglio nella replica che domani, prima del voto sulla mozione socialista di sfiducia, darà ai vari oratori intervenuti nel dibattito a Montecitorio.

L'on. Fanfani annuncerà che egli e il ministro degli esteri Segni si recheranno prossimamente a Mosca per incontrarsi con i dirigenti della politica sovietica. Il viaggio si effettuerà su invito ufficiale del governo dell'URSS, anche se l'iniziativa è partita da Palazzo Chigi, tramite il nostro Ministero degli Esteri e l'Amministrazione Italiana a Mosca.

Negli ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio si afferma che il presidente Kennedy e il Dipartimento di Stato hanno espresso il loro favore per il viaggio al quale i tre diplomatici italiani attribuiscono un tentativo di mediazione tra la URSS e i paesi della Nato per la questione di Berlino.

«L'altro annuncio che il Presidente del Consiglio si accinge a dare alla Camera domani riguarda l'imminente venuta a Roma, ospite del governo italiano, di Nasser.

In serata l'Agenzia «Ital» ha precisato che «la notizia pubblicata da un quotidiano romano della sera, secondo la quale il presidente del Consiglio, nel discorso di replica, ha dato al governo Fanfani non è ne centista né di centro-sinistra. La definizione, che parte fatta su misura per ingarbugliare ancora più l'ingarbugliata terminologia delle convergenze e divergenze, è servita a Reale per sfuggire al riconoscimento del fallimento della politica delle convergenze e dei contatti per il centro-sinistra, e per imbarcarsi in una sterile critica».

Tutti i deputati comunisti, senza alcuna eccezione, sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Le minacce alla pace dei revanchisti tedeschi

## Situazione molto tesa nell'Alto Adige Provocatoria visita di Adenauer a Berlino

Tre feriti a Merano per l'attentato al giornalista Steiner — Petardi la notte scorsa contro un treno merci — Quattro austriaci espulsi — Nuova nota di protesta italiana contro le dichiarazioni filozioniste di Gschmitz — Pietre contro il consolato italiano a Monaco di Baviera

Vienna protesta per i passaporti

Vienna, 12

— Il governo austriaco ha inviato oggi a quello di Berlino una nota di protesta per il mancato riconoscimento da parte della polizia austriaca del tentativo di attentato alla vita del consigliere del Consiglio di Merano, Steiner, che ha colpito la stazione di Ora, ad una ventina di chilometri da Bolzano. Al rumore dello scoppio, vennero subito attivati gli agenti di polizia, che acciuffarono un ragazzo di 17 anni, che venne poi arrestato.

Sono stati riportati tre feriti.

Grazie al perito impiegato per l'accertamento del fatto, si è scoperto che il ragazzo aveva colpito la vettura di un treno merci.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era in viaggio da

Merano a Bolzano.

Il treno era

Le prime risultanze delle indagini sugli attentati

## La linea del Sempione è stata sabotata con esplosivo tedesco e congegni austriaci

Consegnata all'ambasciatore austriaco la nota di protesta italiana per gli atti terroristici dei giorni scorsi

(Continuazione dalla 1. pagina) rovizio di Milano dove quarantotto ore fa una serie di attentati ha danneggiato a più riprese le linee ferroviarie che collegano il nord-Italia alla Svizzera. Le linee sono sopravvissute da pattuglie di carabinieri e di polizia ferroviaria, spesso dotata di cani poliziotti. La situazione è ormai normale su tutte le linee. In seguito alle prime indagini nella zona di Varzo, una trentina di persone sono state fermate e poi rilasciate. Il congegno esplosivo collocato lungo questa linea è quello del Sempione e risultato collocato a 32 tubi di gelatina di 150 grammi ciascuno. L'ordine è di fabbricazione tedesca, il congegno a orologeria di fabbricazione austriaca.

L'impressione però in tutta la zona per questo improprio estendersi dell'attività terroristica dei costretti «Combattenti per la libertà del Sud-Tirole» è ovvia. La domanda che ci si pone è soprattutto questa: perché questa volta la offensiva è stata portata fuori dalla provincia di Bolzano ed estesa a zone che con l'Alto Adige nulla hanno a che fare? Le ragioni possono essere diverse. In

primo luogo chi dà corso ad



VIENNA — Una fila di persone fa la coda davanti al consolato italiano nella città austriaca (Telefoto)

### Un commento sull'Alto Adige

## Il governo della RDT contro i revanscisti

(Continuazione dalla 1. pagina) soltanto, come ha detto la agenzia TASS, «ad aggravare la situazione internazionale».

Le accoglienze che Berlino ovest ha riservato a Adenauer non sono state tuttavia quelle che ci si attendeva in questo momento. Sono state, invece, quelle che i fascisti hitleriani prepararono alla loro politica di occupazione contro l'Austria, la Cecoslovacchia e altri paesi. Così da anni i monopoli tedeschi occidentali sono penetrati in questo territorio italiano.

Dopo aver citato varie testimonianze di stampa sulla attività delle centrali della Germania occidentale che preparano ed appoggiano i terroristi, il bollettino scrive: «Non è certo un caso che negli ultimi mesi nomini politici tedesco-occidentali, fra i quali numerosi deputati, abbiano dispiaciuto una vita attiva nel territorio dell'Alto Adige. Queste forze, un segretario ormai pubblico, partecipano in modo determinante ai tentativi di accendere nel Sud-Tirole una tensione nazionalistica e sciovistica. Con lo stesso obiettivo vennero invitati in questa regione numerosi membri della Deutsche Jugend des Ostens (Giovanni tedeschi dell'Est), dei gruppi di lavoro Sud-Tirole, «Associazione studentesca» e altri raggruppamenti revisionisti della gioventù tedesco-occidentale.

Effettivamente l'immischie-

### Sassi e minacce contro il consolato italiano di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 12 — Il console italiano Monaco di Baviera ha dichiarato oggi che nei giorni scorsi sono stati colpiti sassi attraverso le finestre del consolato e che sono state rivoltate telefonate anfoniane minatorie. Il consolato ha anche reso noto che numerosi materiale propagandistico contenente le rivendicazioni altoatesine è stato depositato presso il consolato italiano e l'Istituto italiano di cultura nella città.

### Nel cimitero israelitico di S. Cataldo

## La salma di Finzi inumata a Modena

L'estremo saluto portato dal redattore capo del «Trybuna Litu» Borowski e dal segretario della federazione modenese compagno Miana

(Dal nostro inviato speciale)

MODENA, 12 — Il compagno Achille Finzi riposa nel cimitero israelitico di S. Cataldo a pochi metri dalla tomba di suo padre, ucciso da un bombardamento nel 1944. Finzi, l'estremo sultano del partito ebreo, è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Il terribile avvenimento è apparso a quella stessa ora, mentre i camioncini della Federazione ebraica italiana, che portavano nelle nostre file non solo le stime e l'entusiasmo e le energie nuove, ma soprattutto una chiara visione dei compiti storici che si presentavano, erano in marcia per il corteo di addio alla salma della Finzi.

L'organo del ministero degli esteri della RDT ricorda alcuni fatti: i quali confermano la partecipazione diretta e attiva dei circoli dirigenti della Germania federale: fra l'altro una riunione di deputati del Bundestag, che si riunirono nel febbraio scorso intorno al ministro Seehoem per discutere proprio «la situazione nel Sud-Tirole» e la conseguente rappresentanza del Partito popolare sud-tirolese della somma di 150 mila marchi da parte del ministro di stato della Baviera, Stein.

«I mezzi e i metodi impiegati dagli ambienti diri-

to diano ad una folla di lavoratori raduni nel piazzale antistante la Federazione comunista austriaca, il compagno Coserius, ha recato ad Achille Finzi l'estremo saluto della Federazione ebraica italiana, che portava nella corteccia della finestra del cimitero di Modena, e stava dietro il cappello di Achille.

Il corteo, portato dal cappello di Achille, è stato accolto da un gran applauso. Indi fortunatamente, rievoca l'attivita di Finzi, non soltanto in qualità di redattore del quotidiano del partito, ma anche come organizzatore e dirigente comunista.

Il corteo, portato dal cappello di Achille, è stato accolto da un gran applauso. Indi fortunatamente, rievoca l'attivita di Finzi, non soltanto in qualità di redattore del quotidiano del partito, ma anche come organizzatore e dirigente comunista.

Il corteo, portato dal cappello di Achille, è stato accolto da un gran applauso. Indi fortunatamente, rievoca l'attivita di Finzi, non soltanto in qualità di redattore del quotidiano del partito, ma anche come organizzatore e dirigente comunista.

Poco dopo le 9 il feretro è

stato deposto sull'autofunebre e dunque ad una folla di lavoratori raduni nel piazzale antistante la Federazione comunista austriaca, il compagno Coserius, ha recato ad Achille Finzi l'estremo saluto della Federazione ebraica italiana, che portava nella corteccia della finestra del cimitero di Modena, e stava dietro il cappello di Achille.

### LIBERO PIERANTONI

### I ringraziamenti dei familiari

La compagnia Marca Acciaio-Finzi e i familiari del compagno Achille Finzi, nell'impresa di farlo individualmente, ringraziano tutti coloro — compagni, organizzazioni, associazioni e personalità — che in questa triste circostanza hanno voluto partecipare al loro infinito dolore.

Comunisti, socialisti e una parte dei democristiani hanno vinto la tenace resistenza opposta da un gruppo d.c. e dalle destre — Severa critica di Mammucari all'aumento delle tariffe ferroviarie che si ripercuote su tutti i trasporti e sui prezzi di tutti i prodotti

Una maggioranza formata da comunisti, socialisti e da una parte del gruppo democristiano ha ieri approvato al Senato la legge che consente la ammissione dei giovani diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie, vincendo la tenacissima resistenza opposta dalla parte del gruppo democristiano e da elementi della destra. I compagni DONINI e MARCHISIO hanno motivato il voto favorevole dei comunisti, ricordando anzi che essi sono stati fra i primi a sostenere la fondamentale rivendicazione degli studenti tecnici.

E' vero — ha osservato fra l'altro Donini — che l'apparizione di questa legge era motivata da problemi presenti da alcuni democristiani, proprio per fissare un numero chiuso di studenti tecnici che potranno accedere nelle varie facoltà, stabilendo inoltre che essi dovranno sostenere un esame. Tuttavia, i comunisti non hanno proposto modifiche e anzi hanno votato contro gli emendamenti presentati da alcuni democristiani, proprio per far fallire la manovra insabbiatrice, che facendo tornare la legge all'esame della Camera si proponeva di rinviare definitivamente la solu-

zione del problema. Soltanto dopo che questa legge sarà entrata in vigore, cioè dopo che il principio dell'ammissione degli studenti tecnici alla Università sarà finalmente reso operante, i comunisti si faranno promulgare le necessarie correzioni.

Donini e Marchisio hanno rilevato che, alla Camera la legge è stata notevolmente perfezionata, ma non è stata introdotta una norma per fissare un numero chiuso di studenti tecnici che potranno accedere nelle varie facoltà, stabilendo inoltre che essi dovranno sostenere un esame. Tuttavia, i comunisti non hanno proposto modifiche e anzi hanno votato contro gli emendamenti presentati da alcuni democristiani, proprio per far fallire la manovra insabbiatrice, che facendo tornare la legge all'esame della Camera si proponeva di rinviare definitivamente la solu-

zione del problema. Soltanto dopo che questa legge sarà entrata in vigore, cioè dopo che il principio dell'ammissione degli studenti tecnici alla Università sarà finalmente reso operante, i comunisti si faranno promulgare le necessarie correzioni.

La legge stabilisce che possono iscriversi:

— alle facoltà di ingegneria;

— alle facoltà di scienze agrarie;

— alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;

— alle facoltà di scienze marittime, agrarie e per geometri;

— all'Istituto universitario navale di Napoli; i diplomati degli istituti tecnici nautici, industriali, agrari, commerciali e per geometri.

La legge prevede che negli anni accademici dal 1961-62 al 1964-65 l'ammissione avverrà in seguito a concorsi indetti per un numero di posti (si dice che saranno soltanto poche decine) determinato annualmente dal ministero P.L. sentiti i rispettivi consigli di facoltà, e secondo graduatorie risultanti dall'esito di una prova scritta di esame e dalla media dei voti riportati nel diploma di abilitazione.

Respirati gli emendamenti presentati da alcuni democristiani, la legge è stata approvata nel testo della Camera.

Nella seduta della mattina il Senato aveva cominciato la discussione del bilancio dei Trasporti, che è accompagnato da una relazione di minoranza del compagno Imperiale. Hanno parlato il compagno Mammucari, il socialista SOLARI, i dc ROMANO, ZACCARI e CALERI, e il monarchico D'ALBORA. Il compagno Mammucari ha severamente criticato la decisione del governo di aumentare le tariffe ferroviarie: è ormai dimostrato, infatti, che a questo aumento fa seguito un aumento del costo di tutti i trasporti, cui è inevitabilmente si ripercuote sui prezzi di tutti i prodotti, infliggendo un colpo ai consumi e alle condizioni di vita delle masse popolari.

Mammucari ha poi rilevato il gravissimo danno che l'aumento (del 10%) arreca alle centinaia di migliaia di operai, braccianti, impiegati e studenti che ogni giorno devono usare i mezzi ferroviari per recarsi al lavoro o a studiare. Egli ha in proposito illustrato un ordine del giorno, con il quale si invitava al governo ad assicurare a queste categorie mezzadri e alle famiglie dei contadini la

trattazione, tutti i residui feudali. E poi si viene alla Conferenza a fare l'elogio della mezzadria «sistema familiare tra padrone e contadino» (così l'aveva definita in un suo intervento il vice presidente della Confagricoltura avv. Carrara che ha preso la parola nella mattinata di ieri) mentre nelle campagne ci si serve delle questure per mantenere i patti pieni.

Gli agrari — ha proseguito Romagnoli — cercano di consolidare ed estendere le forme di lavoro e di potere che rendono tanto drammatica la situazione dei lavoratori della terra e dei contadini italiani.

Il centro del discorso del compagno on. Luciano Romagnoli è stato dedicato alla agricoltura. Tra due forze antagoniste presenti alla Conferenza — ha detto — vale a dire tra le posizioni di assoluto immobilismo, da una parte, e quelle che imbrugliano la bandiera della riforma agraria generale, ci si trova a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia per l'Alto Adige. Da parte del governo italiano era stato fatto un accordo di non considerare chiuso il negoziato bilaterale. Si apprende anche che una seconda nota italiana di protesta che, per quanto riguarda il suo inoltro, precederà la prima, sarà inviata a Vienna. Essa si riferisce a dichiarazioni fatte dal capo della polizia di polizia





## Un nuovo scandalo clericale

Dimissioni a catena a Torino  
"Italia '61" sta per fallire

L'affluenza del pubblico alle varie mostre è risultato inferiore al previsto — Massicci licenziamenti tra il personale addetto ai servizi — Centinaia di milioni sperperati non si sa come

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 12. — Le « slogani » più abusati dalla Democrazia Cristiana, durante la campagna per le ultime elezioni amministrative, a Torino era il seguente: « Con Peyron verso il '61 ». L'avvocato Peyron è stato rieletto sindaco, da due mesi e mezzo nella città si svolgono le manifestazioni del centenario, ma nessuno pare accorgersene. Gli stranieri si presentano puntuali solo per partecipare ai congressi internazionali. Le cifre ufficiali sul numero dei visitatori sono tenute segretissime, dal comitato organizzatore. L'impulso maggiore alla vendita di biglietti, fino alla chiusura delle scuole, era dato dalle scuole, superato proporzionalmente, solo dalla elevata percentuale di preti e suore.

Naturalmente, lo scarso afflusso e le previsioni azzardate, hanno messo in crisi il settore commerciale di « Italia '61 », con grave danno economico per il personale, estremosamente a causa dell'imprevidenza degli organizzatori. Il primo esempio di licenziamenti venne dato dal padiglione statunitense della Mostra del lavoro, in cui dodici hostess furono bruscamente private dell'impiego. A breve scadenza seguiva il licenziamento di dodici cassiere di bar, gestiti nell'interno del complesso del padiglione del centenario, da una ditta locale, che aveva contemporaneamente incrementato il numero dei propri camerieri. Allo stesso modo, la metà del personale addetto alle pulizie, il quaranta per cento di quello incaricato della vigilanza, dodici persone impiegate nel parcheggio dell'« Auto-Club », i venti per cento degli addetti al servizio interno dei trasporti, venivano liquidati. Né la smobilizzazione spicciola ha dato segni d'arresto: su sei commissari di zona e su cinquanta hostess, incombe il pericolo di un imminente licenziamento.

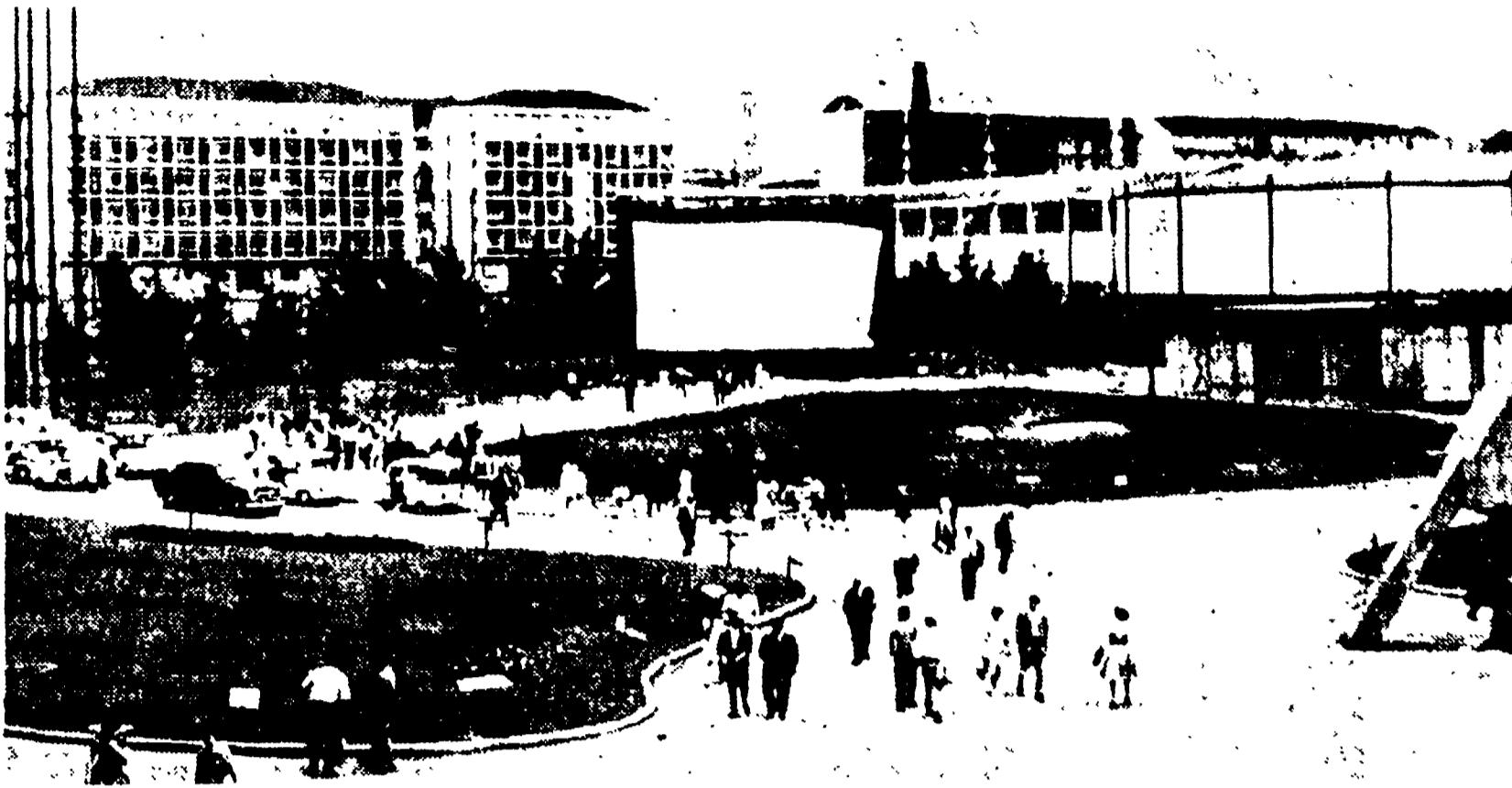
Tra le alte sfere, il responsabile della « stampa e propaganda », dopo aver smaltito gli 800 milioni stanziati per la sua commissione, ha rassegnato le dimissioni. Sono invece dell'altro giorno le dimissioni presentate in blocco dagli esponenti della società azionaria « Torino '61 » (sorta per amministrare i denari ottenuti con una pubblica sottoscrizione per il finanziamento delle manifestazioni locali nell'ambito delle celebrazioni del centenario), per insabbiare divergenze e per conflitto di competenze nei riguardi del comitato « Torino '61 » (organismo elettivo creato appunto per realizzare dette manifestazioni, collaterali alle maggiori: la mostra del lavoro, delle regioni e quella storica, di pertinenza del comitato « Italia '61 »).

Le manifestazioni locali consistono principalmente nell'allargamento della mostra della Moda Stile e Costume, per cui sono stati stanziati cinquecentocinquanta milioni, e dall'insieme che va sotto il nome di « spettacoli e feste », che può valersi di trecento milioni. Va rilevato che il presidente della mostra della Moda, il cav. Pinin Farina, non ha ancora presentato alcun rendiconto di come sia stato speso il denaro pubblico in tale settore. Allo stesso modo, deficit rilevanti sono avvenuti nel campo degli spettacoli e delle feste, di cui è presidente il conte Bocca, candidato D.C. al comune risultato « trombato » e ultimo amico del sindaco Peyron. « West Side Story », ad esempio, lo spettacolo americano che ha aperto le manifestazioni, in tredici rappresentazioni, riuscì a tenere un passivo di venti milioni; così, la festa organizzata nel castello di Stupinigi pesò sui contribuenti — soltanto per i trattamenti mondani — per la cifra di ventinove milioni. Per la sola « regia » della festa, si spesero oltre trecentomila lire.

Lunedì prossimo, nella sede del consiglio comunale di Torino, saranno discusse alcune interrogazioni presentate da parte di diversi consiglieri comunisti e socialisti (Colla, Novelli, Garavini, Alasia, Lomberto, Desol) riguardanti appunto la situazione esistente nei confronti di « Italia '61 » e « Torino '61 ».

Il sindaco, che a la verità il progetto di « Italia '61 » dovrà rispondere alle interrogazioni, e non sarà un compito facile riappare per un avvocato come Peyron lunedì sera costretto a rendere di pubblico dominio i dati dei visitatori delle mostre. I calcoli prevedevano, a astratto, la vendita di 2.300.000 biglietti per i mesi maggio-giugno: 1.200.000 per luglio-agosto, 2.500.000 per settembre-ottobre. Le cifre reali sono molto più modeste: qualcosa di meno della metà.

MICHELE FLORIO



In un agrumeto presso Palermo

## Gabellotto ucciso a colpi di lupara

La vittima era padre di sette figli — Sembra trattarsi di delitto casuale perpetrato da ladri di limoni o abigeatori

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — I ladri di limoni, i quali sporchi e riconosciuti dal Modica, gli hanno sparato addosso per eliminare un pericoloso testimone. A comporre questa tesi sta il fatto che, a pochi passi dal cadavere del contadino, è stata rinvenuta una borsa piena di limoni e, ponendo con altri sacchetti, ruote e una bottiglia con dell'acqua da bere.

Il Modica si era allontanato dalla sua abitazione, nella tarda serata di ieri dopo avere consumato la cena con i familiari. Alla moglie aveva annunciato la sua intenzione di trascorrere 16 anni conducendo in giardino lo avevano accusato

bella in quanto, l'indomani, la notte nel fondo che da mattina, avrebbe dorato in contrarsi con un senso di piombo hanno rapinato bestiame per contrattare la ruttina alla tempia destra, perdendo la vita.

Il delitto è stato scoperto, stamane, proprio dal sensale Giuseppe Macaluso, il quale, verso le 5 di mattina, si era recato nel fondo dove

supera di essere atteso al Modica il quale avrebbe dovuto rendergli la racca.

Il gabellotto aveva dato appuntamento al Macaluso stamane di buon'ora per effettuare la cosiddetta « prova del latte » per constatare, cioè, la quantità della terrificante scoperta si trova a poia distanza. Interrogato dagli inquirenti, la vedova Modica ha confermato che il marito si era allontanato nella serata della notte passo in giardino con l'intenzione di trascorrere la notte nella stalla del fondo che aveva in affitto per attendere l'arrivo del sensale.

Le tesi sulle quali la polizia orienta le indagini sono due: la prima come abbiamo detto, è quella che gli assassini siano dei ladri di limoni, i quali, scoperti dal Modica, all'alba di questa mattina, avrebbero eliminato il pericoloso testimone; la seconda che si tratti di abigeatori.

### Oggi la sentenza per i rapinatori di via Tomacelli

Si considera questa mattina con le cartoline di lì avvenuta Giuseppe Patta e Giuseppe Segni, il processo contro i tre autori dell'rapina dell'agenzia Bialetti, di via Tomacelli. Gli imputati sono Luciano Viverelli, Franco Margherita e Elio Gagliassi, tutti tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi due anche di raccolto e nessuno persona

del

Il grave errore è stato di credere che i tre imputati, a giudizio della giudice della Corte d'Assise, avessero il sangue freddo e le ossa in. Viverelli, Margherita e Gagliassi, tutti e tre devoti rispettore di regole agricole e i primi







# Il discorso di Togliatti alla Camera

(Continuazione dalla 8<sup>a</sup> pagina) contrano l'opposizione tecnica e testarda della Confindustria, la quale sviluppa invece una propria dottrina di natura corporativa, secondo la quale i problemi del salario dovrebbero essere risolti in termini monetari attraverso decisioni dall'alto prese d'accordo col governo. Allo stesso modo la Confindustria respinge il criterio della parificazione salariale tra le diverse regioni e persino irride a chi parla di superare lo squilibrio tra il Nord e il Sud.

E' interessante notare, a questo proposito che in un certo momento il ministro del lavoro on. Sullo aveva proposto un incontro trilaterale fra le organizzazioni dei lavoratori, quella dei padroni e il governo per discutere i nuovi problemi salariali sollevati non soltanto dall'organizzazione sindacale unitaria ma anche dalle altre. Il presidente della Confindustria ha opposto il suo rifiuto, esprimendosi in termini che vale la pena di citare testualmente perché si tratta di espressioni quanto mai significative. Riferendosi al colloquio avuto col ministro Sullo, il presidente della Confindustria così si esprimeva:

«Siamo andati da lui cioè dal ministro, egli dice e gli abbiamo fatto presente trattarsi di un problema piuttosto complesso e difficile, sicché era forse meglio che egli si

troviamo qui di fronte a una questione di fondo. Il contratto di mezzadria deve essere eliminato dalla scena delle nostre campagne. I grandi agrari, nella discussione alla conferenza dell'agricoltura, sono rimasti completamente isolati a proposito di questo problema, ma partito anche la conferenza dell'agricoltura ha già preso la via, insomma, dell'insabbiamento: concluderà a settembre, si dice, e concluderà in forma evasiva, assai probabilmente. Il problema deve però essere affrontato e risolto, se si vuole dare un contributo alla soluzione dell'attuale crisi dell'agricoltura e sono le massi stesse, che ne devono imporre la soluzione, con una lotta che deve continuare e continuare.

In questo modo l'azione per quelle riforme di struttura, che l'attuale direzione economica e politica del paese non consente nemmeno di afrontare, si trasporta nel paese, dove deve svilupparsi nel campo dell'industria, dell'agricoltura, della riforma scolastica, della difesa delle autonomie, in tutti i campi in cui è necessario che venga rivenzionate l'applicazione integrale dei principi costituzionali.

Questo è il terreno sul quale inteniamo debba realizzarsi oggi una nuova

unità di forze democratiche, una vera nuova Resistenza. Questo il terreno sul quale si deve realizzare, e in molti casi è già in atto, la collaborazione con quelle forze del campo cattolico che aspirano a far opera di rinnovamento economico e politico, dato che all'interno del partito della democrazia cristiana le cose vanno in modo tale che ogni proposito di cambiare il corso delle cose sembra destinato a spiegarsi assai modestamente.

Nei presentiamo al Parlamento, come continuamente a presentare e dibattere davanti al popolo, chiamandolo all'agitazione e alla lotta, le rivendicazioni fondamentali di riforma delle strutture economiche e d'innovamento sociale del nostro paese, partendo dalla nazionalizzazione dei grandi monopoli, di quelli elettrici, prima di tutti, di quelli sacchariferi, pati coltivamente importante nel momento attuale, insistendo nel chiedere un nuovo indirizzo economico democratico, il quale non può tardare ad essere una pura previsione di spese sul terreno prossimi anni, ma deve essere un'indicazione precisa di obiettivi, all'indirizzamento e elaborazione dei quali stanno chiamati degli organismi democratici, come i consigli regionali, che dovranno affrontare un po' da parte, per non scottarsi». Così in tutte lettere! E in effetti l'onorevole Sullo si è trattato da parte. Aveva ricevuto gli ordini di chi dirigeva la politica salariale ed economica del nostro paese! E difatti, nel suo intervento a chiusura del dibattito sul bilancio del lavoro, egli, in forma più o meno contorta, ha aderito alla posizione del presidente della Confindustria sul problema salariale, per cui vi è da attendersi un nuovo aggravamento della tensione sindacale e sociale, in relazione anche alle trattative per il rinnovo di numerosi contratti di lavoro ormai vicini a scadere. Le tendenze corporative e antiproletarie degli industriali trovano facilmente il punto di contatto e di accordo col corporativismo latente in tutte le posizioni economiche e sociali dei dirigenti del partito democristiano.

Altrettanto grave è la tensione sociale e altrettanto seria e imponente la lotta nelle campagne. Sono stati o sono in lotta salariati, braccianti, partecipanti, nella Valle padana e altrove. La piattaforma del loro movimento comprende aumenti di salario, riconoscimento delle qualifiche e degli organici aziendali e avanza anche rivendicazioni nuove, come la partecipazione alla determinazione degli investimenti, la parità salariale, l'abolizione del salario in natura e così via.

Ma soprattutto ha preso e prenderà rilievo la grande lotta dei mezzadri che, oltre ad avere obiettivi immediati di natura contrattuale, tende come suo obiettivo principale alla abolizione del regime stesso della mezzadria, apertamente condannato da tutti coloro che si sono piegati a riflettere sulle condizioni attuali dell'agricoltura, ma sostenuendo a fondo dalla Confindustria e dal suo presidente, il quale, rivolgersi all'onorevole Fanfani — che in altri momenti aveva anche lui, altrettanto non possibile vivere in due sulla terra e dover quindi marciare verso la abolizione della mezzadria — si esprimrà probabilmente negli stessi termini: con cui si è espresso il presidente della Confindustria con l'onorevole Sullo. E' l'ora Fanfani ci metterà poco, anche lui, ad abbandonare quelle sue vecchie posizioni.

Oggi centinaia di migliaia di mezzadri, partecipano a un movimento che si estende a tutta l'Emilia, alla Toscana, alle Marche e ad altre regioni in cui esiste questa forma di produzione. La lotta è aspra: accompagnata a manifestazioni di massa, a scioperi di solidarietà cui aderisce, come a Firenze, tutta la classe operaia.

Il governo, anche qui, ha una linea di condotta apertamente reazionista. Interviene contro tutto il movimento, mobilitando i dirigenti delle organizzazioni mezzadri: e i mezzadri. I mezzadri, i loro scioperi, i quali non fanno altro che sussegnare la divisione del raccolto, in attesa che venga condotta una trattativa, sono minacciati di denuncia per manifestazione se si tratta di per associazione a delinquere. E' accaduto persino che militanti delle organizzazioni mezzadri, sia in stati chiamati dai carabinieri e minacciati: i misure repressive se non avessero denunciato qualcuno i dirigenti della agitazione che si svolge nelle campagne.

Insieme a questo tem-

sorgere in tutta Italia, e alla realizzazione dei quali partecipano tutte le forze del lavoro.

In questo quadro l'attuazione dell'ente regione diventa per noi un fatto di valore decisivo, tanto nell'ordine politico che in quello dell'economia. Senza organizzazione regionale non vi può essere elaborazione dei necessari piani regionali di sviluppo e senza questi non vi può essere una politica democratica di sviluppo economico e sociale.

Nei collegiamo questa nostra azione alla lotta che conduciamo per la pace. Anche a questo governo noi avanziamo a questo proposito rivendicazioni precise, in relazione prima di tutto con la crisi che matura attorno al problema tedesco e al problema di Berlino.

Chiediamo un impegno esplicito per la trattativa di struttura, che l'attuale direzione economica e politica del paese non consente nemmeno di afrontare, si trasporta nel paese, dove deve svilupparsi nel campo dell'industria, dell'agricoltura, della riforma scolastica, della difesa delle autonomie, in tutti i campi in cui è necessario che venga rivenzionate l'applicazione integrale dei principi costituzionali.

Questo è il terreno sul quale inteniamo debba realizzarsi oggi una nuova

lino, tutte le necessarie garanzie (del resto già promesse ed aperte), ma si ponga termine ad una politica che, negando il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca — questo è il vero problema — è un fattore continuo di provocazione e di esasperazione della situazione internazionale.

Quanto all'Unità tedesca, fino a che la Germania non sarà un paese disarmato e militarizzato, credo che né i popoli d'Europa né i popoli nel mondo, abbiano alcun bisogno che si realizzino questa unità.

Lotta per la pace e quindi la nostra, per gli interessi dei lavoratori, per quelle indispensabili riforme delle strutture e economiche del nostro paese che la Costituzione prevede, per la rinascita del Mezzogiorno, per l'applicazione integrale della nostra Carta costituzionale. Questo è ciò che oggi occorre. E la lotta deve condursi contro di voi, contro il governo attuale, contro il partito della democrazia cristiana a cui, in sostanza, questo Governo si è di fatto affidato, per la pace, nei Parlamenti e nel paese. Ve siete il vero ostacolo a che si proceda sul cammino che la Resistenza aveva previsto e tracciato per la Repubblica italiana.

Negavate la fiducia e il minimo che si possa fare. (Commenti al centro). Perché vi inquieta? PRESIDENTE: Ritengo

che in regime parlamentare è il massimo che si possa fare.

TOGLIATTI: Nell'ambito del Parlamento questo è forse il massimo, ma nel paese la lotta ha ben altri aspetti. (Applausi a sinistra - Interruzione del deputato).

PRESIDENTE: Io credo di far il mio dovere nell'affermare che il Parlamento è l'unica espressione del paese. (Applausi al centro - Commenti a sinistra - Interruzione del deputato).

TOGLIATTI: Di questo non si discute. Quanto all'iniziativa di questa discussione e di questo voto, preso dai compagni del partito socialista, non esito a dire che noi ci auguriamo che essa possa essere il punto di partenza di nuovi sviluppi nella situazione politica, non solo perché contribuisca a mettere in sempre migliore luce le contraddizioni, le incongruenze, gli errori che tendono così pesante

la situazione attuale, ma perché dà nuovo contributo allo sviluppo di un ampio, un vario, potente movimento delle masse lavoratrici e contribuisca in questo modo ad aprire la strada alla formazione di nuove maggioranze democratiche al rinnovamento di tutta la vita politica del nostro paese. (Voti appaltiati all'estrema sinistra - Mentre i deputati si discutono la fine del discorso del compagno Togliatti)

Costituzione, per le autonomie, per le Regioni.

Si è svolta poi una ampia discussione all'interno del paese, con la legge sulla legge sulle municipalizzazioni della scuola, ecc. E si è ugualmente posta in evidenza la necessità che la Lega stabilisca dei contatti con tutte le organizzazioni democratiche che si occupano di questioni attinenti ai Comuni e agli Enti locali (prevalentemente l'ADDESP, il Movimento nazionale radicale, ecc.).

Dopo un'introduzione del prof. Pescatore sulle realizzazioni della Cassa, La Malfa ha lanciato una novità: ha annunciato che presenterà prossimamente in Parlamento un progetto di legge inteso a trasformare la Cassa del Mezzogiorno, alla data della sua scadenza nel 1965. In un organo permanente nazionale della politica di sviluppo, sotto il controllo del ministro del Bilancio. Secondo le anticipazioni fatte da La Malfa, il nuovo organismo dovrebbe estendere la propria competenza di studio e di programmazione economica a tutto il Paese. L'esecuzione dei programmi predisposti dovrebbe invece essere affidata ai svariati ministeri competenti. Resterebbero poi in piedi due sezioni speciali, una col compito di portare a termine le opere già avviate, e un'altra che dovrebbe intervenire direttamente per un'opera di bonifica integrale dei comuni più depressi.

Anche Malagodi ha passato in rassegna i grandi problemi internazionali e nazionali: Berlino (si è detto) è detto soddisfatto della politica estera del governo e ha chiesto a Fanfani che si pronunci. E' stato accettato. Malagodi ha detto: «Non ignoriamo la delicatezza di alcuni problemi, per esempio quello dei contributi alla scuola privata, a cui si oppongono molti ci obiettori: sarebbe etico e molto pericoloso la proposta di impostare una soluzione contro il pensiero concordi dei partiti democratici». Malagodi ha chiesto anche l'accantonamento del famoso emendamento Franchini, la censura che ha chiesto che sia approfittato lo studio, le regioni. Su questo punto, Malagodi ha ribadito il suo parere: «Si è parlato dell'estensione dell'istituto regionale. Oltre alle preoccupazioni politiche, gravissime, ve ne sono altre, molto meno fatte, di ordine giuridico e finanziario. Noi intendiamo per valutare le conclusioni della commissione Tupini, in cui tali preoccupazioni hanno cominciato ad emergere, mentre detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma soprattutto, si accetta di affidare a Fanfani che si discute, ma non si vota, di un emendamento della legge delle forze politiche ammesso di assolvere il ruolo di scuola di tutti i partiti, ma non di impostare una garanzia di ottenere un posto, un ruolo, in modo che si mantenga in pratica stabile in tutta Italia. Moro ha esplicitamente detto che la DC si riserva, volta a volta, il diritto di scegliere nell'ambito della scuola di riforma, le forze più idonee a collaborare con lei in una data situazione. Questo il ruolo umiliante che viene offerto alla DC, ma sopr

Il nuovo discorso del generale alla radio - TV

# De Gaulle non abbandona la minaccia di spartizione del territorio algerino

Aspro polemica con l'U.R.S.S. sulla questione di Berlino — Per risolvere i problemi dell'agricoltura il generale ha proposto la liquidazione delle piccole aziende rurali



PARIGI — Il generale De Gaulle durante il discorso di ieri alla TV (Telefoto) (Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12. — « La Francia ha sposato il proprio secolo » è la prima frase del discorso che De Gaulle ha pronunciato stasera alla radio e alla televisione. Ma il successo — poi — è assai povero e non vale la pena di riportarne gran cosa. Dalle Palme del suo piedistallo, il generale ha trattato con sufficienza di molti argomenti importanti: della democrazia, della crisi agricola, del passato e dell'avvenire della Francia, della scuola e dell'urbanesimo, della decolonizzazione e del problema algerino, di Berlino e delle questioni costituzionali.

Sull'Algeria il generale non ha detto niente di nuovo: egli ha solennemente proclamato che la Francia « è accorta senza alcuna riserva che le popolazioni algerine costituiscono uno Stato integralmente indipendente » ed è « pronta a organizzarne a tal fine con gli esponenti politici algerini, in particolare con quelli dell'insurrezione, la libera autodeterminazione ». Ma, poco più innanzi, ha riproposto, in pratica, la minaccia di spartire il territorio.

Dopo aver ripetuto che la Francia rimane « disposta a mantenere il suo aiuto all'Algeria, qualora in Algeria fosse assicurata la cooperazione organica delle comunità e fossero garantiti gli interessi della Francia », il generale ha detto infatti che, in mancanza di ciò, sarebbe necessario « raggruppare in questa o quella zona, al fine di proteggerli, quegli abitanti che si rifiutassero di far parte di uno Stato votato al caos, sarebbe necessario procurare loro i mezzi di sostenersi nella metropoli, se tale fosse il loro desiderio, non immischiansi in alcun modo nella sorte di tutti gli altri e proibire loro l'accesso in Francia ».

E il ricatto solito, detto forse con minore convinzione delle volte precedenti, per quel che riguarda la reale possibilità di mettere in moto.

Altrove, il generale ha ammesso che per più di cento anni la Francia non aveva fatto nulla per avviare a soluzione l'impellente problema algerino; e circa la situazione ederna, ha ripetuto una frase che ricorre spesso nei suoi più recenti discorsi, vale a dire che l'esercito ha assolto il suo compito ed è vittorioso « sul terreno » cosicché adesso la Francia sarebbe libera della sua atti di fronte alla « ribellione ». Questo consentirà non soltanto il ritiro di qualche divisione nelle prossime settimane, ma anche — ha detto De Gaulle — la riduzione della durata del servizio militare a partire dal mese di settembre.

Oggi, il vice-ministro della difesa, Reswell Gilpatric, ha dichiarato in una conferenza stampa che gli Stati Uniti « hanno indubbiamente reagito con i loro mezzi in albergo, pochi stanti dopo il lancio di missili nemici ».

Il satellite potrà individuare i lanci dei missili e segnare i cauterelli finali, i motori dei missili non sono spenti.

L'orbita del satellite raggiungerà l'altitudine di 2.962 chilometri. Gli Stati Uniti, hanno anche lanciato un satellite meteorologico, dallo stesso C. Cape Canaveral, un satellite meteorologico « Tires III », che è entrato in orbita. Il satellite ha lo scopo di studiare il formarsi dei satelliti « Midas », saranno in grado di fornire agli Stati Uniti la possibilità di es-

## Le conversazioni sul disarmo

### Domani McCloy parte per Mosca

Pessimismo in USA sui risultati dell'incontro — Continua la polemica antisovietica del Dipartimento di Stato

NEW YORK, 12. — Il consigliere personale del presidente Kennedy per le questioni del disarmo, John McCloy, lascerà venerdì prossimo Washington alla volta di Mosca per prendere parte alla seconda fase dei pre-negoziati sul disarmo.

Nella capitale sovietica, infatti, riprenderanno le conversazioni sull'argomento che già si svolsero a Washington dal 10 al 30 giugno scorso. Scopo di tali colloqui, ai quali partecipano soltanto due delegazioni, quella americana guidata da McCloy, e quella dell'URSS, guidata dal vice-ministro degli esteri, Valerian Zorin, e di risolvere una serie di questioni procedurali in vista dell'apertura della conferenza sul disarmo, fissata in linea di principio per il 30 luglio.

Uno dei problemi che finora ha maggiormente diviso americani e sovietici è quello concernente il numero dei paesi che dovrebbero partecipare alle trattative.

Gli osservatori politici statunitensi intengono poco probabile che le conversazioni di Mosca possano raggiungere qualche risultato concreto e positivo entro il corrente mese e che quindi la conferenza possa aprirsi alla data prestabilita.

In effetti, l'attenzione dei dirigenti americani sembra rivolta piuttosto a misure di riforma che ad una serie tentativa per la riduzione controllata degli armamenti e di pochi giorni fa la notizia che il presidente Kennedy ha sollecitato un « riadegno » del potenziale militare, attraverso un aumento dei fondi, soprattutto nel campo dell'aviazione strategica.

Oggi, il vice-ministro della difesa, Reswell Gilpatric, ha dichiarato in una conferenza stampa che gli Stati Uniti « hanno indubbiamente reagito con i loro mezzi in albergo, pochi stanti dopo il lancio di missili nemici ».

Il satellite potrà individuare i lanci dei missili e segnare i cauterelli finali, i motori dei missili non sono spenti.

L'orbita del satellite raggiungerà l'altitudine di 2.962 chilometri.

Gli Stati Uniti, hanno anche lanciato un satellite meteorologico, dallo stesso C. Cape Canaveral, un satellite meteorologico « Tires III », che è entrato in orbita. Il satellite ha lo scopo di studiare il formarsi delle nuvole, e il suo Paese

## Fruttuosi contatti fra l'URSS e l'Ecuador

MOSCA, 12. — La nostra visita nel nostro grande Paese è stata indubbiamente fruttuosa e servita ai nostri comuni interessi. In di fronte al vicepresidente dell'Ecuador, Carlos Julio Arosemena, prima di partire alla volta del suo Paese

Il dottor Arosemena e

Il professor Wojciechowski, con cui abbiamo parlato, ci ha assicurato che ora lo Stato dell'Albania non destina più preoccupazioni. La notte e trascorsa calma, non vi è febbre, e il ferito si muove normalmente: oggi ha mangiato brodo, riso in bianco e pollo. La cosa più soddisfacente è lo stato del polmone destro che finora, oppresso dalle costole rotte, non funziona.

Adesso invece respira e ciò elimina molti i pericoli di polmonite.

Le ultime radiografie han-

no anche dimostrato che la

incrinazione del crani è una

solita di secondaria impor-

anza. Infine l'analisi del san-

guo ha escluso definitivamente che vi siano ferite interne. Ocorre naturalmente sorvegliare attentamente il ferito e continuare i trattamenti prescritti. « Ciò che è necessario ora — ha concluso il medico — è una assoluta tranquillità. Domattina faremo un altro consulto con il primario dell'ospedale di Danzica e decideremo quando sarà possibile trasportare il compagno Pajetta a Varsavia ».

Per il momento il ferito

è stato trasportato soltanto

in una stanza più comoda e fresca. Due giorni or so

anche questo sarebbe stato

impossibile.

Queste buone notizie sono

state ancora confermate dalla

visita che Longo, unico am-

bitante al di fuori del

territorio sovietico, ha fatto

per salutarlo

l'industria di Bonn.

Ma questa falsificazione era evidentemente necessaria a De Gaulle per poter giustificare la frase roboante che e seguita: « Dichiari che un tale piano non ha nessuna possibilità di essere accettato », per poter concludere che l'Unione Sovietica si assume le responsabilità delle gravi conseguenze che potrebbero risultare dalla attuazione del progetto di pace separata tra la URSS e la Germania democratica. D'altra parte, De Gaulle non ha avanzato nessuna proposta costruttiva sul problema.

Concludendo, il generale ha reso omaggio ai suoi ministri, e in particolare al primo ministro, per il loro lavoro « duro ma secondo »; ed ha solennemente pacificato di certe nostalgie che si agitano in Parlamento, ammonendo i deputati a considerare che questo « comunque svolto un vasto e importante lavoro nella presente legislatura ». Il discorso si è chiuso così sullo stesso tono con cui si era aperto di fronte alle esigenze democratiche insopportabili che si manifestano come possono in questo regime. De Gaulle impiegava l'ammonizione severa, il ribuffo, il paternalismo s'è stremo del monarca assoluto, accompagnato dalla minaccia della morte.

Il generale ha

## Il GPRa pronto a negoziare

IL CAIRO, 12. — Bellacasa, il tribunale egiziano che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera svizzera in qualsiasi momento, è stato avviato verso la fine del 16 o 17 luglio.

Il giorno 4 di ieri con la Francia — ha aggiunto Klemm — si è fatto che essa deve ottenere reale e reale garanzia per i francesi; ma il primo può ancora al progetto dei negoziati di sostituire dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e la integrità territoriale dell'Al-

geria ovest e la Germania di Bonn.

Il generale ha aggiunto che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera svizzera in qualsiasi momento, è stato avviato verso la fine del 16 o 17 luglio.

Il giorno 4 di ieri con la Francia — ha aggiunto Klemm — si è fatto che essa deve ottenere reale e reale garanzia per i francesi; ma il primo può ancora al progetto dei negoziati di sostituire dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e la integrità territoriale dell'Al-

geria ovest e la Germania di Bonn.

Il generale ha aggiunto che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera svizzera in qualsiasi momento, è stato avviato verso la fine del 16 o 17 luglio.

Il giorno 4 di ieri con la Francia — ha aggiunto Klemm — si è fatto che essa deve ottenere reale e reale garanzia per i francesi; ma il primo può ancora al progetto dei negoziati di sostituire dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e la integrità territoriale dell'Al-

geria ovest e la Germania di Bonn.

Il generale ha aggiunto che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera svizzera in qualsiasi momento, è stato avviato verso la fine del 16 o 17 luglio.

Il giorno 4 di ieri con la Francia — ha aggiunto Klemm — si è fatto che essa deve ottenere reale e reale garanzia per i francesi; ma il primo può ancora al progetto dei negoziati di sostituire dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e la integrità territoriale dell'Al-

geria ovest e la Germania di Bonn.

Il generale ha aggiunto che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere le trattative alla frontiera svizzera in qualsiasi momento, è stato avviato verso la fine del 16 o 17 luglio.

Il giorno 4 di ieri con la Francia — ha aggiunto Klemm — si è fatto che essa deve ottenere reale e reale garanzia per i francesi; ma il primo può ancora al progetto dei negoziati di sostituire dal rifiuto francese di riconoscere la sovranità e la integrità territoriale dell'Al-

## Nel piazzale di una grande fabbrica

### Gagarin parla a Manchester a ventimila operai inglesi

« Come sapete la navicella su cui viaggiavo non recava armi a bordo né apparecchi per fotografare altri paesi » — Consegnate all'astronauta la tessera del Sindacato e una medaglia d'oro dei fonditori (Nostro servizio particolare)

MANCHESTER, 12. — Le trionfali accoglienze di ieri a Londra si sono rinnovate oggi per l'astronauta Gagarin nella città industriale inglese di Manchester, dove si è recato in aereo per ricevere una medaglia del Sindacato fonditori. L'ufficiale sovietico, prima di passare in aviazione aveva esercitato egli stesso il mestiere di fonditore in Unione Sovietica, ed è stato molto conosciuto dall'omaggio degli operai inglesi.

Contro questo « gioco » occorre « fermezza e stabilità dei poteri pubblici »: i pieni poteri, dunque, sui quali il generale non ha detto una sola parola, forse perché non avrebbe saputo come giustificare apertamente il loro mantenimento, dopo che l'esercito ha vinto in Algeria ».

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali » per l'agricoltura.

SAVERIO TUTINO

Il generale ha concesso soltanto che vi sono stati « ritardi » spiacevoli nell'applicazione dei progetti governativi; ma ha precisato — per risolvere la situazione critica delle campagne — la liquidazione delle piccole aziende a vantaggio delle grandi imprese capitalistiche, con la stessa freddezza con cui Petruševič ha proposto « riforme sociali